

In forte aumento gli psicofarmaci ai bambini

Non si può tacere una questione così importante come quella della prescrizione di farmaci agli infanti, ma come spesso accade telegiornali, giornali e radio non parlano dei fatti davvero scottanti, quelli che toccano, o che potrebbero coinvolgere in futuro qualsiasi famiglia. L'aumento in cinque anni del 280% (1997-2002) della prescrizione di psicofarmaci ci dice che, alcune cose, stanno cambiando: l'aumento potrebbe essere attribuito soltanto ad un aumento spropositato dei bambini, che cinque anni fa erano definiti "vivaci" e che oggi sono classificati come "malati"?

Oppure più verosimilmente c'è dell'altro, questo "altro" coinvolge genitori, psicoterapeuti e case farmaceutiche. L'aumento dell'uso degli psicofarmaci è da ricercare nella leggerezza dei genitori: che trovano molto più comodo somministrare farmaci, piuttosto che mettersi in gioco seguendo con il figlio una terapia (lunga ed impegnativa); nel personale medico: schiavo delle ditte farmaceutiche e talvolta impreparato a prescrivere farmaci di tale portata come spiega Massimo Di Giannantonio, Ordinario di psichiatria all'Università di Chieti:

"Le troppe prescrizioni di psicofarmaci ai bambini sono dovute a diagnosi non corrette formulate da medici di medicina generale e da pediatri che non hanno il necessario bagaglio di informazioni per compiere un passo così importante come quello di somministrare uno psicofarmaco ad un bambino. Ma anche a diagnosi formulate da medici competenti come neuropsichiatri infantili e psichiatri adolescenziali, che ritengono che alla base del disturbo dei bambini ci sia un fattore biologico curabile quindi solo con i farmaci".

Nel far west della prescrizione dei medicinali il Ministero della Sanità non interviene, come se non fosse compito suo informare con campagne d'informazione dei devastanti effetti collaterali delle pillole, che ogni giorno assumono trenta mila bambini italiani. Una campagna d'informazione ben fatta potrebbe dare molto fastidio alle grandi ditte farmaceutiche, ma potrebbe salvare molti bambini. Il Ministero rimane immobile anche davanti agli 82 centri per la somministrazione di psicofarmaci in procinto di aprire in Italia e quindi non rimane che difenderci da soli, informandoci in modo approfondito e considerando l'uso dei medicinali soltanto come l'ultimo rimedio, quello da usare quando proprio le abbiamo provate tutte, perchè a chi somministra farmaci non interessa la salute dei nostri figli, ma solo il denaro che ci possono ricavare. Il Ministero della Sanità stima a 700 mila il numero dei bambini in Italia affetti da disturbi psichici, questo vorrebbe dire che in una classe di una scuola materna, elementare o media sono almeno due i bambini "consoni" ad assumere psico farmaci.

Se il Ministero della Sanità non difende i nostri figli difendiamoli da soli, con questo scopo è nata l'associazione Giù le Mani dai Bambini, perchè molte volte il parere di un genitore ben informato, che vuole la salute del proprio figlio vale più di qualsiasi consulto pediatrico.

di Alessandro Marrandino

fonte: www.cominciatitalia.net